

I saami e gli italiani: due culture a confronto

L'ULTIMO LAVORO DI DINO SATRIANO, GIORNALISTA E AUTORE DI ORIGINI LUCANE, RACCONTA LA CRONACA DEL SUO MATRIMONIO CON LA FINLANDESE URSULA SAARIKOSKI E METTE A CONFRONTO, IN UN CONTINUO GIOCO DI SPECCHI, L'ITALIA E LA FINLANDIA. SATRIANO, CHE RIMARCA ORGOGLIOSAMENTE LA PROPRIA APPARTENENZA ALLA BASILICATA, È RIUSCITO INSIEME ALLA MOGLIE A CREARE UN PONTE FRA DUE MONDI TANTO DIVERSI.

A chi non crede che un evento casuale può determinare il corso della propria vita, *L'italiano e la finlandese. Cronaca di un matrimonio*, l'ultimo lavoro di **Dino Satriano**, potrà sembrare forse una storia romanzata.

In realtà si tratta di una vicenda reale dove determinate è, nella storia della coppia italo-finlandese, non solo il gioco delle coincidenze e la casualità di un "incontro-scontro" avvenuto sulle strisce pedonali di una strada del lontano paese nordico, ma anche la capacità di trasformare un'avventura personale in un'occasione di confronto e dialogo tra due mondi diversi: il sud del **Mediterraneo** e il nord del **Mar Baltico**.

Satriano, narrando la cronaca del suo matrimonio con la "finlandesina" **Ursula Saarikoski**, propone interessanti riflessioni sulla vita sociale e sui costumi dei rispettivi paesi d'origine, continuamente messi a confronto in un gioco di specchi con sottile ed intelligente ironia.

La **Finlandia** ha tanto da insegnare quanto a efficienza, qualità della vita, patriottismo, senso civico. I finlandesi onorano gli obblighi e i divieti imposti dalla legge in un "patto di convivenza democratica che non ammette defezioni": il rispetto assoluto del divieto di fumo nei locali pubblici, il culto della fila e dei limiti di velocità per gli automobilisti, l'efficientissima burocrazia, il design moderno e funzionale degli arredi pubblici e privati, l'attenzione per i particolari, sono solo alcuni esempi che connotano quell'utopica società.

Alla *intransigente metodicità dei finlandesi* si contrappone *l'arte di arrangiarsi*, per la quale gli italiani sono famosi in tutto il mondo, ma che in termini positivi può offrire ad ognu-



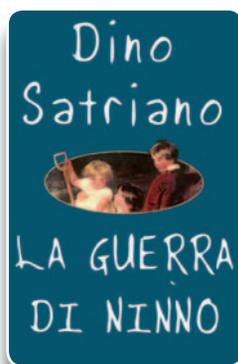
no un vasto spazio di autonomia e un'importante componente di creatività.

Come sono riusciti, allora, il lucano Dino e la lappone Susina (come la chiama affettuosamente il marito) a conciliare, da oltre quarant'anni, due mondi apparentemente agli antipodi? Il segreto della loro unione sembra l'abbiano riscoperto nel reciproco amore per i loro Paesi d'origine.

Dino Satriano, che ha eletto la fredda terra nordica come sua seconda patria le ha voluto fare omaggio del suo recente lavoro, pubblicandolo prima in Finlandia e poi in Italia. Ed è lo stesso autore a raccontare le ragioni di tale scelta: *dopo due libri ambientati in Lucania, m'è parso naturale dedicame uno alla mia seconda patria. E mi dà ancora una certa emozione ricordare chi mi spinse a raccontare la mia esperienza di marito di*

una finlandese e conoscitore del mondo finnico: Indro Montanelli. Sì, colui che fu il più appassionato amico italiano della Finlandia dai tempi delle cronache della Guerra d'Inverno del '39-'40, e come tale fu sempre riconosciuto dai finlandesi. Io avevo un costante rapporto professionale con Montanelli, perché a Oggi curavo la sua seguitissima rubrica settimanale. E poi, c'era il comune amore per la Finlandia.

Quando questa, liberatasi dal "protettorato" di Mosca in seguito alla caduta del Muro di Berlino e alla fine dell'impero sovietico, assunse la presidenza dell'Unione europea, per conto dell'ambasciata di Finlandia a Roma io feci un'intervista filmata a Montanelli, che venne presentata in una cerimonia a Milano e ripresa dalla Tv finnica. In quell'occasione, Montanelli, dedicando a mia moglie il volume che raccoglieva le sue celebri corrispondenze, ►►



mi disse: - Se è vero che la Finlandia ti ha dato molto, scrivilo! -. Satriano ha accolto l'invito del famoso scrittore e ha redatto un diario intimo che va oltre la cronaca dell'avventura coniugale e familiare.

Dino Satriano conferma, però, che non cambierebbe la sua "imperfetta" Italia con l'"iperboreo" paese nordico. Nato a **Baragiano** (Potenza) sessantacinque anni fa, milanese d'adozione, conserva forti legami con la sua terra d'origine e rimarca in modo orgoglioso la propria appartenenza a un Meridione altro, diverso da quello generalmente conosciuto e di cui si parla, un Sud particolare, con proprie connotazioni storiche, culturali, caratteriali, psicologiche.

Collaboratore per anni della rivista **Basilicata** di **Leonardo Sacco** e successivamente di altri giornali nati nella regione è convinto che al Sud, nel mondo d'oggi, serve un attivo e vasto circuito informativo più di qualsiasi fabbrica.

Al Meridione, eternato con gli occhi del bambino protagonista ne **La guerra di Ninno**, il giornalista lucano ha dedicato anche il suo secondo lavoro. Da lui stesso definito *romanzo d'ambiente, un po' tragedia un po' commedia*, il libro racconta lo sconvolgimento portato dalle vicende belliche in un paesino lucano, **Pertusillo**, di fantasia nel nome, ma vero nei personaggi e negli avvenimenti. Lo sguardo incantato di Ninno fissa il mondo d'origine dell'autore per "fermame la memoria" in un tempo immobile, segnato, come tanti altri, dalla guerra, dall'emigrazione e dalle storie delle comunità e dei singoli.

Dino Satriano, che ha vissuto personalmente la diaspora dell'emigrazione, trasferitosi prima a Salerno per frequentare la media e gli studi liceali, poi a **Pisa** per conseguire la laurea in **Giurisprudenza**, e infine a **Milano**, dove vive e continua a svolgere la professione di giornalista in qualità di vicedirettore del settimanale *Oggi*, precisa però che non si sente affatto sbalestrato: più ricco, invece, e contento per essere riuscito a conciliare benis-





simo i suoi diversi mondi. E proprio in quel faticoso "scontro" sulle strisce pedonali di **Manne-rheimintie**, quei mondi, una volta congiuntisi, hanno ridisegnato per ognuno nuovi percorsi, in un amore che ha coinvolto soprattutto le rispettive comunità di appartenenza.

Così è stato anche per Ursula, nata nella lapponica **Rovaniemi** e cresciuta a **Helsinki**, che ha scelto di seguire il consorte in Italia e si è innamorata a tal punto del "bel paese" che, lei stessa ammette, *non ritornerebbe a vivere nella sua patria d'origine*. Per il Sud e per Baragiano in particolare, poi, la "finlandesina" ha sempre avuto una ricambiata predilezione. Ursula si è fatta, infatti, promotrice e organizzatrice di viaggi di gruppo dalla Finlandia all'Italia e di mostre sulla Basilicata nella capitale finlandese, per conto della **Camera di Commercio di Potenza** e con il patrocinio della **Regione Basilicata**.

Tervetuloa a Baragiano, il primo libro di Satriano che dà il "benvenuto" ai finlandesi portati dalla moglie in quel piccolo centro lucano, rappresenta una sorta di cronaca fiabesca della "calata di oltre mille finnici, dove non era mai comparso un forestiero".

L'idea, inizialmente un po' folle, di inserire nel programma di visite premio per clienti finlandesi una giornata campagnola, *a pane, salame e profumo di terra (...), un assaggio di vera Italia*

provinciale, anzi contadina, del profondo Sud, è stato solo l'inizio di un fruttuoso legame nato tra Baragiano e la Finlandia.

Ad Ursula, per il suo impegno, è stata assegnata, dal Comune di Baragiano, la cittadinanza onoraria. Inoltre indicativo è il progetto di gemellaggio tra i comuni di Baragiano e **Jalasjärvi**, fiorente paese agricolo-industriale del centro del paese nordico, attualmente all'esame della **Commissione Europea**. Il libro, che ha ottenuto il **Premio Basilicata**, è stato poi tradotto in finlandese, contribuendo a creare un ulteriore e significativo scambio interculturale tra i due Paesi.

Forse era scritto nel destino che la principessa del popolo del Nord, *"candida di pelle come la neve"* e dai *lungli capelli del color della luna piena in una limpida notte d'estate*, sarebbe tornata dai boschi, una volta ritrovato il giovane a lungo cercato, come la nonna Beatrice raccontava a Dino quando era bambino. ●

The Italian man and the Finnish woman. Chronicle of a wedding, Dino Satriano's last work, tells about his relationship with Ursula Saariloski, a Finnish woman. The diary is not only the chronicle of his marriage, but it is also the place where he can compare like in a mirror Italy and Finland.

Dino Satriano, who regards this far Nordic country as his second homeland, lives in Milan where he works as vice-director of the weekly magazine OGGI. Nevertheless, he has never abandoned his native land and he is always proud to say that he is

from Basilicata or, more precisely, from Baragiano. The connection between two different realities such as the South of Mediterranean and the north of the Baltic sea is clear not only in the two spouses' union, which has lasted for forty years, but also in their mutual love for their birthplaces..

Ursula immediately fell in love with Italy and the small village her husband was born in. She has been working as a travel and exhibition promoter in Basilicata and Finland. For this reason she has received the honorary citizenship from Baragiano Town Hall.